

HANS RUESCH

VIVISEZIONE

LA PSICOLOGIA DEL CAPRO ESPIATORIO

da *Slaughter of the Innocent*

*The use of animals in medical research*

(1978 prima ed.)<sup>1</sup>

The scapegoat concept – the idea of getting rid of one's sins, vices, diseases, misfortunes and other troubles by transferring them to some guiltless man or animal – has always been widespread in human society. The Babylonians used to behead a ram for this purpose. The ancient Greeks scourged two human scapegoats out of the city every year – a criminal, or deformed, man and woman.

Today the scapegoat transference is usually psychological rather than physical, and consists in blaming other persons or groups for one's own shortcomings and frustrations. The scapegoat concept looms importantly in the whole vivisectionist practice. Although usually the choice of a scapegoat is arrived at through an irrational process, the vivisectionists have "rational" reasons for their practice: monetary gain or personal satisfaction. But the scapegoat concept has certainly contributed to the tacit acceptance of the vivisectionist practice by large segments of the public.

To obtain "scientific confirmation" of the well-known fact that overcrowding leads to nervousness, hostility and violence, experimenters like to confine great numbers of rats in such cramped quarters that they will eventually attack and kill one another.

To get "scientific proof" that motherly warmth and love are important for the child, newborn

La psicologia del capro espiatorio, ossia la convinzione di potersi liberare dei propri peccati, vizi, malattie, disgrazie ed altri problemi trasferendoli su un innocente, uomo o animale, è stata sempre presente nella società umana. I Babilonesi erano usi decapitare un ariete a questo scopo. Gli antichi Greci scacciavano ogni anno dalle città due capri espiatori umani, criminali o deformati, maschi e femmine.

Ai nostri giorni il meccanismo è sostanzialmente psicologico anziché fisico e consiste nell'incolpare dei propri limiti o frustrazioni una persona o una categoria di persone. La psicologia del capro espiatorio campeggia sinistramente in tutta la pratica vivisezionista. Sebbene la scelta di un capro espiatorio venga solitamente effettuata mediante un processo irrazionale, i vivisezionisti adducono motivazioni "razionali" alla loro pratica: il guadagno e l'ambizione personale. Ad ogni modo, la psicologia del capro espiatorio certamente soggiace alla tacita accettazione, in ampie fasce di popolazione, della pratica vivisezionista.

Al fine di ottenere la "conferma scientifica" del ben noto fatto che il sovraffollamento provoca nervosismo, ostilità e violenza, gli sperimentatori amano confinare ratti in gran numero in spazi così affollati che finiscono per aggredirsi ed uccidersi a vicenda.

Per avere la "prova scientifica" che il calore e l'amore materni sono importanti per i bambini,

---

<sup>1</sup> L'edizione utilizzata per questa traduzione è quella del 2003 (Slingshot Publications, London), pagg. 32-35.

primates are snatched from their mothers and kept for years in solitary confinement, some of them, furthermore, in total darkness – a punishment generally considered too cruel even for the hardened criminals.

To the same category of experiments belong those designed to turn animals into drug addicts. When they get cramps or convulsions after the sudden withdrawal of the drugs, soothing medicines can be tried out on them. But then, of course, the researches still don't know whether those medicines will have the same effect on man, or whether they are going to poison men – in view of the fact that strychnine, for instance, is a deadly poison for man but not for monkeys.

Although worldwide statistics have conclusively proved that heavy smoking can lead to lung cancer, the researchers – especially those in the employ of the tobacco companies – obstinately claim, that “there is no scientific proof” that tobacco smoking causes lung cancer, since it has not yet been possible to produce lung cancer in animals. Actually, if researchers succeed in causing lung cancer in an animal through heavy smoking, it would only prove that smoking can give cancer to that particular species, not to man. We already know that smoking may give lung cancer to man: through statistics and clinical observations.

Yet millions of animals, mainly dogs and rabbits immobilized in restraining devices, are subjected to smoking treatments lasting a lifetime for the sake of theories that the experimenters keep calling “scientific” but which, in actual fact, are an insult to the real science and to every thinking man and woman.

The American press recently reported experiments on sleep that one Dr. William Dement of Stanford University was making depriving cats of sleep until

primati neonati vengono strappati alle loro madri e tenuti prigionieri per anni in solitudine, alcuni di loro, per giunta, al buio completo, una punizione generalmente considerata troppo crudele perfino per i criminali incalliti.

A questa categoria di esperimenti appartengono quelli ideati per fare degli animali dei tossicodipendenti. Quando cominciano ad avere i crampi o le convulsioni, in seguito all'improvvisa sospensione di una droga, su di loro si sperimentano farmaci calmanti. Ma ovviamente i ricercatori non sanno ancora se tali farmaci avranno il medesimo effetto sull'uomo oppure se lo avveleneranno, considerando che la stricnina, ad esempio, costituisce un veleno letale per l'uomo ma non per le scimmie.

Benché statistiche a livello mondiale abbiano finalmente dimostrato che il fumo pesante di sigaretta può portare al cancro del polmone, i ricercatori, soprattutto quelli al servizio dell'industria del tabacco, ostinatamente affermano che “non vi è prova scientifica” che il fumo di sigaretta provochi il cancro polmonare, in quanto non è ancora stato possibile indurlo negli animali. In realtà, se i ricercatori riuscissero a produrre il cancro del polmone in un animale mediante il fumo di sigaretta, ciò proverebbe soltanto che il fumo di sigaretta può far insorgere il cancro in quella determinata specie, non nell'uomo. Noi sappiamo già, però, che il fumo di sigaretta può causare il cancro polmonare nell'uomo grazie a statistiche e ad osservazioni cliniche.

E tuttavia milioni di animali, soprattutto cani e conigli, immobilizzati in dispositivi coercitivi, sono obbligati a respirare fumo di sigaretta a vita, in ossequio a teorie che gli sperimentatori continuano a chiamare “scientifiche” ma che, in realtà, costituiscono un insulto alla vera scienza e a ogni essere umano raziocinante.

La stampa americana ha recentemente riferito di esperimenti che un certo dott. William Dement della Stanford University stava conducendo sui gatti, privandoli del sonno finché

they went out of their minds – in order, so he claimed, to understand better the mechanism of human sleep. The usual nonsense.

The nervous system of animals, especially of cats, has very little in common with ours. A cat normally snoozes 22 hours out of 24, practically anywhere and even standing up. So perhaps does Dr. Dement, but most people don't. To deprive cats of sleep, without having to keep awake himself, Dr. Dement has hit on a bright idea: He places his experimental cat, electrodes in its head, on a brick surrounded by water. When the cat goes limp with sleepiness its nose slips into the water. Dr. Dement has thus kept hundreds of cats awake for up to 70 days – not hours, but days. Whereafter he reported that the brain waves revealed “definite personality changes”, which in “scientific” jargon means “madness”. Many sane people have expressed the view that scientists of Dr. Dement's ilk are definitely victims of personality changes.

In her book *Intelligence and Personality* (Pelican, 1970), Dr. Alice Heim, an eminent British psychologist working as a member of the Medical Research Council, denounced other experiments in sleep deprivation, which speak very poorly for the mental balance of the experimenters in her own country as well. Rats were deprived of sleep for 27 consecutive days, by means of placing them in a continuously rotating wheel, two-thirds submerged in water. The rats, when exhausted, fell from the wheel into the water and were unable to remount the wheel. Some found ways of resting by hanging on food trays and, in one case, climbing on top of the cubicle and sleeping while hanging with front teeth hooked in the cloth top. *Modifications were introduced to prevent this.*

Thus in every field of science innocent animals are made to serve as scapegoats for man's vices and faults. We smoke, animals don't: So we force animals to smoke, although for them it's torture, for us pleasure.

impazzivano, allo scopo, così egli diceva, di meglio comprendere il meccanismo del sonno umano: il solito nonsense.

Il sistema nervoso degli animali, specialmente dei gatti, ha pochissimo in comune con il nostro. Un gatto normalmente sonnecchia 22 ore su 24, praticamente ovunque e perfino su quattro zampe. Così forse fa anche il dott. Dement, ma non la maggior parte delle persone. Privare i gatti del sonno, senza dover mantenere se stesso sveglio, è l'idea geniale balenata al dott. Dement. Egli pone il suo gatto da laboratorio con gli elettrodi in testa su un mattone circondato dall'acqua. Quando il gatto barcolla per il sonno, il suo naso finisce in acqua. Il dott. Dement ha tenuto svegli centinaia di gatti fino a 70 giorni – giorni, non ore. In seguito, egli ha riferito che le loro onde cerebrali rivelavano “evidenti alterazioni della personalità”, espressione “scientifica” che significa “pazzia”. Molte persone sane di mente hanno espresso l'opinione che scienziati della fatta del dott. Dement siano decisamente affetti da alterazioni della personalità.

Nel suo libro *Intelligence and Personality* (Pelican, 1970) la dott.ssa Alice Heim, eminente psicologa britannica, membro del Medical Research Council, ha denunciato altri esperimenti di privazione del sonno, il che offre un cattivo quadro dell'equilibrio mentale altresì degli sperimentatori del suo paese. Ratti sono stati privati del sonno per 27 giorni consecutivi, tenendoli su una ruota continuamente in azione e per due terzi sommersa dall'acqua. I ratti, quando erano esausti, cadevano nell'acqua, incapaci di risalire sulla ruota. Alcuni trovavano il modo di riposarsi aggrappandosi al contenitore di cibo e, in un caso, salendo in cima al cubicolo per dormire con i denti frontali conficcati nel tessuto soprastante. *Modifiche furono introdotte per evitare ciò.*

Dunque, in ogni ambito della scienza, animali innocenti vengono utilizzati come capri espiatori per colpe e vizi umani. Noi fumiamo, gli animali no; così li obblighiamo a fumare, anche se per loro è una tortura, per noi un piacere.

We drink alcohol, animals don't: So we cause liver cirrhoses in animal by funneling alcohol into them. We drug ourselves, animals don't; So we turn animals into drug addict. We suffer from insomnia owing to our daily excesses, animals don't: So we force animals to stay awake until they go crazy. We suffer from stress owing to our unnatural way of living, animals don't: So we traumatize them in rotating drums to put them into a state of stress. We cause car accidents through incompetence or carelessness, animals don't: So we fasten animals to vehicles and send them crashing against walls. We contract cancer by consuming the wrong foods and toxic drugs, and through pollution caused exclusively by ourselves: So we inflict cancer upon millions of animals and continue torturing them while we watch them slowly waste away through the cruelest malady mass-produced by man.

Noi beviamo alcolici, gli animali no; allora li facciamo ammalare di cirrosi epatica travasando alcool dentro di loro. Noi ci droghiamo, gli animali no; così li trasformiamo in tossicodipendenti. Noi soffriamo di insonnia a causa dei nostri eccessi diurni, gli animali no; allora li obblighiamo a rimanere svegli finché impazziscono. Noi soffriamo di stress per via del nostro stile di vita innaturale, gli animali no; così li traumatizziamo dentro meccanismi rotanti al fine di porre anche loro in uno stato di stress. Noi provochiamo incidenti stradali con la nostra incompetenza e disattenzione, gli animali no; allora li leghiamo dentro veicoli che poi facciamo scontrare contro muri. Infine, noi ci ammaliamo di cancro consumando cibi sbagliati e farmaci tossici, e mediante l'inquinamento che noi soli produciamo; e così andiamo a provocare il cancro in milioni di animali e li torturiamo osservandoli nel loro lento perire attraverso la più crudele malattia prodotta dall'uomo su scala mondiale.

Traduzione di Cristina Mosconi  
Gennaio 2023